

La terra trema in Ecuador

Nonostante il terremoto, nei barrios di Manta, sulla costa nord occidentale del Paese, le suore del "Cottolengo" continuano il sostegno materiale e spirituale alla popolazione.

«Tutto è cambiato il giorno 16 aprile di quest'anno, alle ore 18:58, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 7,8 che ha colpito la mia nazione, ho vissuto situazioni che fino ad allora avevo visto soltanto al cinema o in tv». Questa è la testimonianza di Miguel Moreira, uno dei volontari locali aggregato del "Cottolengo" nella missione di Manta (sulla costa nord occidentale dell'Ecuador, Paese che si affaccia sull'oceano Pacifico), dove dal 2002 prestano servizio le suore della Congregazione di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Il sisma è stato violentissimo e le scosse sono continuate anche nelle settimane successive con intensità elevata. L'ultimo bollettino parla, purtroppo, di 682 morti e circa 17 mila feriti, in una terra già martoriata. In Ecuador quasi la metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà e tutti gli altri sono poveri. Sono otto milioni i po-



veri. I problemi, quindi, sono quelli tipici delle società dove la divisione della ricchezza è assolutamente sproporzionata, e i ricchi sono anche coloro che detengono il potere politico e che fanno sì che le risorse del Paese vengano svendute.

SOSTENERE

Le suore del Cottolengo prestano il loro servizio nei barrios *Ab don Calderon*, *Santa Martha*, *Los Geranios* alle periferie di Manta. Le attività nei barrios riguardano in particolare la catechesi dei giovani, che

sono "educati alla vita" e sotttratti, si spera, al triste destino della strada. Poi, si sensibilizza la popolazione a tematiche come istruzione, valori familiari, importanza dell'igiene, della cura personale, del lavoro. Ultimo, ma non meno importante, il costante aiuto caritativo alle famiglie, in termini di beni materiali e di opere, sempre attraverso l'autofinanziamento che spesso coinvolge la popolazione con lotterie, aste, bingo, ecc. Quindi, è dato spazio sia alle attività di crescita e sviluppo sociale, sia a quelle di crescita spirituale, con l'obiettivo di creare e rendere viva una "chiesa giovane", che parte dalla realtà e dalla cultura locale per diffondere in modo rinnovato il messaggio di Cristo.

In particolare nei barrios *Los Geranios* le suore gestiscono una piccola struttura sanitaria denominata *Fundación Cottolengo*, che ospita malati in fase terminale, recupero post-operatorio e asilo per anziani poveri e riabilitazione. Dopo il sisma, le suore sono state le prime ad aprire la loro casa: senza aspettare gli aiuti, hanno condiviso gli spazi abitativi per coloro che avevano perso tutto, oltre che portare un conforto fraterno e la Provvidenza concreta.

CONDIVIDERE

Suor Mary Soshiyath, responsabile della struttura sanitaria, scrive: «Nel dramma del terremoto abbiamo vissuto una bellissima esperienza di frater-

nità e di condivisione; condividere quello che Dio ci ha dato con i più bisognosi, come dice San Paolo "C'è più gioia nel dare che nel ricevere", ci ha liberati un po' dal nostro egoismo e ci ha fatto conoscere la precarietà delle cose che in pochi secondi sono andati in frantumi, ci ha aperto l'orizzonte e inoltrare lo sguardo verso l'altro, ci ha fatto maggiormente capire che le difficoltà nostre sono niente in comparazione con la grande tragedia che si sta vivendo qui in Manta».

È stata subito allestita una tendopoli all'aperto, nell'ospedale, per accogliere tutti. E tutto ci rimanda alla condivisione fraterna che le suore del

"Cottolengo" mettono in pratica sempre nella gestione della Provvidenza divina, che anche in questo caso deve essere sostenuta da volontari e dal sostegno economico.

Noi del *Gruppo giovani per l'Ecuador* abbiamo organizzato varie attività per stimolare la solidarietà generale e soprattutto per non dimenticare una ricostruzione, che durerà anni. Chi volesse contribuire o ricevere maggiori informazioni, può scrivere all'e-mail missioneecuador@libero.it o visitare il sito <https://sites.google.com/site/missioneecuador>.

**MARCO LEONE E I RAGAZZI
DI MISSIONE ECUADOR**
redazione.rivista@ausiliatrice.net

